

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00060presentata da **CENTO PIER PAOLO** il **25/06/1996** nella seduta numero **16**Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LUCIDI MARCELLA	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	06/25/1996

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE FINANZE, data delega **07/06/1996**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
MARONGIU GIOVANNI EUGENIO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, MINISTERO DELLE FINANZE	07/10/1996
REPLICA		
CENTO PIER PAOLO	MISTO	07/10/1996

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

 PRESENTATO IL 25/06/1996
 INTERLOCUTORIO IL 06/07/1996
 RINUNCIA ALLO SVOLGIMENTO IL 10/07/1996
 RISPOSTA DEL GOVERNO IL 10/07/1996
 ITER CONCLUSO IL 10/07/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ACCERTAMENTI FISCALI, CICLI E MOTOVEICOLI, PAGAMENTO DI IMPOSTE

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

L 1992 0438

TESTO ATTO

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che: nel 1992 il governo Amato emanò un decreto-legge (Misure urgenti in materia di finanza pubblica, n. 384 del 1992, convertito nella legge n. 438 del 1992) in cui venivano elencate alcune categorie di beni "di lusso", ai quali si applicava una speciale tassa straordinaria (una tantum); tali "beni di lusso" appartenevano a categorie del tutto eterogenee, quali: aeromobili da turismo; elicotteri: imbarcazioni da diporto: autovetture a benzina di oltre 2000 cc.; autovetture a gasolio di oltre 2500 cc.; motocicli di potenza fiscale superiore a 6 cv.; per i soli motocicli, l'ammontare della suddetta tassa straordinaria era pari a cinque volte l'importo della tassa di possesso; come appare evidente anche all'occhio di una persona del tutto priva di conoscenze giuridiche, ma dotata di comune senso di equilibrio, l'acquisto di una motocicletta (anche di alto livello) comporta un impegno economico ben lungi da quello necessario per un elicottero o uno yacht, ed infatti le motociclette sono presenti in tutti gli strati economici della società, indipendentemente dalla cilindrata; il provvedimento in questione, cozzando con le più elementari regole del diritto, aveva applicazione unicamente retroattiva, essendovi assoggettati solo coloro che, alla data della pubblicazione del decreto, fossero risultati proprietari di motocicli immatricolati tra il 1^a gennaio 1991 e la data suddetta (19 settembre 1992), come da pubblici registri (Pra); a causa dell'articolazione temporale del decreto, sono stati obbligati al pagamento anche coloro che, a causa della lentezza della burocrazia del Pra, nei pubblici registri risultavano essere ancora in possesso di mezzi che nel frattempo erano stati venduti, distrutti o rubati; a causa della vigente normativa in materia di finanza locale, essendo nella discrezionalità di ogni amministrazione regionale di stabilire l'entità dell'imposta addizionale sull'imposta erariale (all'epoca di lire 125.000), la tassa di possesso per i motocicli di oltre sei cavalli fiscali variava da 124.000 lire annue (regioni a statuto speciale) a circa 260.000 lire (Calabria e Toscana) e, di conseguenza, l'importo della tassa straordinaria variava a sua volta da 620.000 a 1.300.000 lire; a causa dell'entità della cifra e delle modalità di pagamento (rata unica, da versare entro il 15 novembre 1992), molti contribuenti sono stati posti in seria difficoltà e costretti, in alcuni casi, a ricorrere a prestiti e, in altri casi, addirittura a vendere la motocicletta stessa; per le stesse ragioni, molti altri contribuenti sono stati costretti ad evadere la tassa, in quanto impossibilitati a raccogliere la somma dovuta, e stanno in questi giorni ricevendo cartelle esattoriali di iscrizione a ruolo con importi variabili (a seconda della regione) da lire 3.000.000 a oltre lire 5.000.000; sino a poche settimane orsono, sarebbe stato possibile agli stessi contribuenti, se solo avessero ricevuto le succitate cartelle esattoriali, aderire al c.d. "concordato di massa"; invece, con singolare solerzia, molti cittadini hanno negli scorsi mesi ricevuto (dall'Aci, dalle intendenze di finanza e dagli uffici del registro) cartelle esattoriali con l'invito ad aderire al concordato di massa, in riferimento a tasse di possesso già pagate ovvero non dovute per altre ragioni (già prescritte, relative a veicoli inesistenti o mai posseduti, eccetera); gli aumenti tariffari, relativi a servizi di enti ed imprese pubbliche e private, annunciati nelle scorse settimane ed in alcuni casi già in vigore, insieme a fatti esecrabili come la questione degli errori dell'Inps o delle bollette "gonfiate" dell'Enel, hanno già provocato lo sdegno generale, oltre creare nuove e sempre maggiori difficoltà ai cittadini meno abbienti (che, secondo l'Istat, sono in aumento); l'articolo 28 della Costituzione attribuisce ai funzionari ed ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici la responsabilità diretta degli atti compiuti in violazione di diritti; l'articolo 97 della Costituzione stabilisce che i pubblici uffici debbono essere organizzati in modo da assicurare l'imparzialità dell'amministrazione -: se e quali provvedimenti i Ministri interpellati intendano prendere provvedimenti atti a sanare un atto evidente di prepotenza dello Stato sui cittadini,

quale il decreto legge n. 384 del 1992 indubbiamente è, evitando altresì pesanti disagi a soggetti che nessun'altra colpa avevano se non quella di aver inconsapevolmente acquistato una motocicletta in un periodo sbagliato, nonché scongiurando il prodursi di una nuova e più profonda frattura tra i cittadini e lo Stato; se i Ministri interpellati ritengano opportuno avviare un'indagine al fine di appurare se, all'interno dell'amministrazione dello Stato o in altre amministrazioni ad essa collegate, vi siano stati atti tesi ad indurre i cittadini ad aderire al concordato di massa pagando somme non dovute; quali passi i Ministri intendano compiere, in caso di esito positivo dell'indagine suddetta, nei confronti dei responsabili di tali fatti; se, e come, intendano procedere onde evitare in futuro il ripetersi di simili situazioni. (2-00060)